

AMNESTY
INTERNATIONAL
SEZIONE ITALIANA



ACQUISTA ONLINE >

ASIA E PACIFICO TIMOR EST

DUEMILA

12

FANDANGO LIBRI

TIMOR EST

REPUBBLICA DEMOCRATICA DI TIMOR EST

Capo di stato: José Manuel Ramos-Horta

Capo del governo: Kay Rala Xanana Gusmão

Pena di morte: abolizionista per tutti i reati

Popolazione: 1,2 milioni

Aspettativa di vita: 62,5 anni

Mortalità infantile sotto i 5 anni (m/f): 56,4‰

Alfabetizzazione adulti: 50,6%

I perpetratori di gravi violazioni dei diritti umani commessi durante l'occupazione indonesiana del paese (1975-1999) sono rimasti latitanti. Sono state denunciate violazioni dei diritti umani, compresi maltrattamenti, da parte delle forze di sicurezza. I livelli di violenza domestica sono rimasti elevati.

CONTESTO

A febbraio, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha esteso per un altro anno il mandato della Missione integrata delle Nazioni Unite a Timor Est. Lo stesso mese, il Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulle sparizioni forzate o involontarie ha visitato Timor Est. A ottobre, la situazione dei diritti umani del paese è stata analizzata secondo l'Esame periodico universale delle Nazioni Unite. Diversi stati hanno osservato che i responsabili di violazioni dei diritti umani erano rimasti impuniti. Timor Est ha accettato di prendere in considerazione le richieste avanzate da cinque stati di dare attuazione alle raccomandazioni espresse dalla commissione per il recepimento, la verità e la riconciliazione (Comissão de acolhimento, verdade e reconciliação – Cavr).

IMPUNITÀ

È persistita l'impunità per le violazioni dei diritti umani malgrado le indagini in corso da parte della squadra investigativa sui crimini gravi. Le vittime, le loro famiglie e Ngo timoresi hanno continuato a chiedere giustizia per le violazioni dei diritti umani commesse dalle forze di sicurezza indonesiane tra il 1975 e il 1999. Ciò nonostante, il governo ha continuato a promuovere la riconciliazione con l'Indonesia a scapito della giustizia. Si ritiene che la maggior parte dei reponsabili delle violazioni dei diritti umani fosse latitante in Indonesia.



A luglio, Velentim Lavio, un ex membro della milizia Besi Merah Putih, è stato condannato a nove anni di carcere dal tribunale distrettuale di Dili. Era accusato di omicidio qualificato come crimine contro l'umanità, commesso nel periodo successivo al referendum sull'indipendenza nel 1999. Il suo ricorso è stato respinto il 26 settembre. Tuttavia, a fine anno le autorità hanno confermato che era ancora libero e che era fuggito in Indonesia.



È scaduto a gennaio un protocollo d'intesa tra il difensore civico per i diritti umani e la giustizia e la commissione indonesiana sui diritti umani, riguardante l'attuazione delle raccomandazioni della Cavr e della congiunta commissione di verità e amicizia (Commission of Truth and Friendship – Ctf) tra Indonesia e Timor Est; è stato rinnovato a novembre. Da allora non ci sono stati sviluppi (cfr. *Indonesia*).

A fine anno non erano state ancora discusse due bozze legislative per la creazione di un programma nazionale di riparazione e un "Istituto per la memoria", con mandato di dare attuazione alle raccomandazioni della Cavr e della Ctf, dopo che a febbraio il parlamento aveva rinviato il dibattito.

POLIZIA E FORZE DI SICUREZZA

A marzo, le Nazioni Unite hanno dato la piena responsabilità delle operazioni di polizia nel paese al corpo nazionale di polizia di Timor Est. Sono giunte denunce di violazioni dei diritti umani, compresi maltrattamenti, da parte da agenti di polizia e militari.

VIOLENZA CONTRO DONNE E RAGAZZE

I tribunali hanno perseguito casi di violenza domestica secondo la legge contro la violenza domestica del 2010. Tuttavia, i livelli di questo tipo di abusi si sono mantenuti elevati e in alcuni casi hanno continuato a essere risolti attraverso meccanismi giurisdizionali tradizionali, che hanno limitato l'accesso alla giustizia per le vittime.

MISSIONI E RAPPORTI DI AMNESTY INTERNATIONAL

Delegati di Amnesty International hanno visitato Timor Est a febbraio e novembre.

Timor-Leste: Justice delayed, justice denied - Amnesty International submission to the UN Universal Periodic Review, October 2011 (ASA 57/003/2011)

